

seconda
parte

I prodigi
piu` recenti
del Santo
dei miracoli

Dal 1975
al 2020



andare bene, tanto che l'oncologo gli faceva i complimenti. Il medico mi disse che però dovevano passare cinque anni prima di poter essere dichiarato fuori pericolo.

Io vivevo sempre con l'angoscia dentro; ogni volta che mio marito faceva i controlli mi veniva l'ansia e intanto pregavo san Gabriele perché mi aiutasse. Prima che l'oncologo mi desse la bella notizia, sognai di nuovo san Gabriele e mi disse che mio marito ce l'aveva fatta. Infatti i medici confermarono che mio marito era fuori pericolo, anche se dissero che comunque doveva fare i controlli ogni anno come prevenzione. Non so come ringraziare il caro santo. Lo prego sempre perché protegga ancora mio marito, me e i miei due figli.

Protetta dal santo nel grave incidente

Una mamma di Vasto (CH) racconta la protezione del santo verso sua figlia.

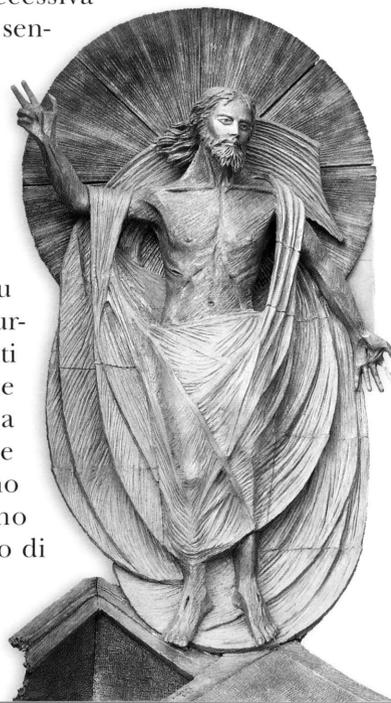
La notte del 15 agosto 2007 sognai che, a distanza di alcuni metri da casa mia vi era un carro funebre e all'interno una bara; fuori da quest'autovettura vi era un prete bello e giovane, era San Gabriele ma, a distanza di alcuni metri, vi era un altro carro funebre senza bara.

Il 17 agosto 2007, alle 6 del mattino, nel medesimo posto del sogno, Cinzia ebbe un incidente con la sua autovettura. La sua auto uscì dalla sede stradale sbattendo contro il guard-rail. A seguito dell'impatto la barriera stradale penetrò totalmente nell'abitacolo cagionandole gravissime lesioni. Dal luogo del sinistro, Cinzia venne condotta con l'ambulanza del 118 presso il pronto soccorso di Vasto. Le vennero fatti accertamenti vari. Dopo gli accertamenti urgenti fu trasferita in elicottero all'ospedale di Teramo per essere operata d'urgenza al cranio, da cui le tolsero uno dei due ematomi. Cinzia dalla sala operatoria fu trasferita presso l'unità di rianimazione e terapia intensiva, era in coma. I medici ci comunicarono che l'intervento era andato bene, che loro avevano fatto tutto quello

che vi era da fare, ma adesso toccava solo a lei e alla sua voglia di vivere. Purtroppo ci dissero anche che, avendo operato il cranio, si poteva svegliare e restare invalida o non vivere più.

Il 19 agosto 2007 ci recammo al santuario per pregare e chiedere a Lui un miracolo, San Gabriele poteva aiutarci. Dopo le tante preghiere tornammo in ospedale, io fui la prima ad entrare da Cinzia, le parlavo sperando che si svegliasse e l'accarezzavo, la sua pelle era dura come un "legno" ma, prima di andare via la toccai nuovamente e la sua pelle era morbida, sentivo che presto si sarebbe svegliata. Una volta usciti dalla sala andammo nell'ufficio del medico, il quale ci comunicò che l'ematoma dietro la testa si era assorbito. Dopo queste piccole emozioni ero contenta, mi era tornata la voglia di vivere e sapevo che tutto questo era dovuto a San Gabriele. Il 21 agosto 2007 il medico ci comunicò che Cinzia si stava per svegliare dal coma ma, per evitare che sentisse molto dolore la misero per altri tre giorni in coma farmacologico.

Finalmente il 26 agosto 2007 la svegliarono e il 29 agosto 2007 fu trasferita nel reparto di neurochirurgia. Quando fu trasferita, la testa di Cinzia era chinata sul petto, il medico ci disse che aveva bisogno solo di terapie al collo e alle gambe ma la mattina successiva Cinzia mise la testa dritta da sola e senza nessuna terapia. In data 08 settembre 2007 veniva nuovamente operata, le effettuarono un trattamento neurochirurgico di cranioplastica fronto-temporo-parietale sinistra differita. L'intervento andò benissimo e, mia figlia Cinzia il 18 settembre 2007 fu dimessa dal reparto di neurochirurgia. I dottori furono molto contenti che solo dopo un mese lei potesse far rientro a casa senza nessuna complicazione. Tutti i controlli che sta effettuando da quel giorno, sino ad oggi vanno bene e non ci sono complicazioni. Grazie al miracolo di San Gabriele, mia figlia è viva.



Gesù risorto

"E' stato un miracolo"

Episodio riferito da Domenica, una signora di Villa Sbarra (TE).

**Crocifisso
bronzeo.**

Il 20 agosto 2008 mio marito venne colpito da emorragia cerebrale con trauma cranico. La situazione apparve subito grave e sembrava non ci fosse alcuna speranza. I giorni trascorrevano sempre uguali in diversi ospedali. Durante una di quelle notti strazianti feci un sogno.

Vidi un gruppo di donne nella piazzetta del mio paesino natale, Villa Sbarra in provincia di Teramo che parlavano di mio marito e dicevano che era grave. Le donne indossavano vestiti lunghi, tipici dell'Ottocento. In mezzo a queste donne a un certo punto passò un'immagine di san Gabriele, un'immaginetta rotonda che io ricordo quando ero bambina. La stessa notte mio cognato fece lo stesso sogno: la piazzetta di Villa Sbarra, le donne con vestiti lunghi che parlavano del mio caso. In questo sogno, a differenza dell'altro, le donne si passavano l'immagine di mio marito.

È stato un sogno fantastico e, a distanza di un anno, avverto sempre la presenza di san Gabriele su di noi. Da quel giorno, dopo quattro mesi di ospedale, siamo tornati a Roma dove abitiamo, ma la situazione non migliorava. Mio marito non camminava, non parlava e non riusciva a farsi capire. Ma la mia fiducia in san Gabriele era talmente profonda che dopo pochi giorni la situazione cambiò. Mio marito non sembrava più la stessa persona. Riusciva a farsi capire. La parte lesa si era finalmente sbloccata, muoveva i primi passi e pronunciava le prime parole. Ora nella nostra famiglia era tornata la serenità.

Dopo un anno siamo venuti al santuario a ringraziare il santo per la grazia ricevuta. Aggiungo che, ad ogni visita di controllo, l'unica cosa che i medici riescono a dire è una sola: "È stato un miracolo".

"Non ti preoccupare, ci sono io vicino a te, andrà tutto bene"

Episodio riferito da Vincenzo Costantini di Montesilvano (PE).

Voglio premettere che sono stato sempre devoto di san Gabriele fin da bambino e ogni qualvolta c'era possibilità io e la mia famiglia coglievamo l'occasione di fare visita al caro san Gabriele. Il 2 aprile 2009 è iniziato il mio calvario, mi sono ricoverato e sono stato operato per un'emorragia causata dalla rottura di un'arteria. Da allora in poi le cose sono peggiorate per le tante conseguenze dovute all'intervento, ma dal primo giorno san Gabriele mi è stato sempre vicino. Infatti mia moglie e le mie due figlie sono venute tre volte al santuario per chiedere la grazia durante il mio lungo periodo di degenza in rianimazione di Teramo.

Sono stato ricoverato in rianimazione per cinque lunghi mesi con diagnosi di meningite, in stato di coma e in ventilazione meccanica. Dopo una terapia antibiotica per 21 giorni sono guarito completamente. Ma la mia battaglia non era finita purtroppo, perché la morte per me è stata sempre dietro l'angolo. Infatti una risonanza di controllo al cranio evidenziava la presenza di spondilodiscite, un'inflammatione delle vertebre. Una terapia antibiotica a largo spettro non sortiva gli effetti sperati per cui mi dovevo sottoporre ad un intervento chirurgico di pulizia e sostituzione di una vertebra con protesi al collo. Allora ho sognato san Gabriele che mi ha detto: **"Non ti preoccupare, ci sono io vicino a te, andrà tutto bene"**.

Così in effetti è stato, l'intervento è andato bene. Ma le condizioni cliniche per me erano critiche per l'insorgenza di uno shock settico (setticemia), compromissione del cuore e della funzionalità renale.

Ma il santo mi è apparso in sogno per la seconda volta e mi hai detto: **"Fai quello che devi fare, a proteggerti ci penso io"**. Da allora sono guarito, ho avuto il miracolo e sono venuto a ringraziare il santo con tutta la mia famiglia perché non mi ha mai abbandonato.

Quello doveva essere il suo nome

*Episodio riferito da Angela Manuela Palella,
Noicattaro (BA).*

L'incontro con San Gabriele è avvenuto per caso il 28 maggio 2010, un paio di giorni dopo aver scoperto di essere finalmente in attesa di un bambino. Una zia molto devota, subito dopo la notizia, ci ha donato una corona del rosario con la tua immagine, quella corona che ogni sera ci ha accompagnato nelle nostre preghiere e nel nostro cammino.

I primi due mesi sono stati pieni di gioia e felicità. Ecografia dopo ecografia prendeva forma sempre più il nostro meraviglioso bambino, frutto del nostro amore e progetto di vita insieme. Ma un giorno, a fine luglio, la nostra gioia venne interrotta da una triste notizia: un'ecografia rivelava che il nostro bambino molto probabilmente non stava bene. Avrebbe avuto problemi cromosomici o disturbi cardiaci.

Da quel momento più che mai ci siamo affidati a te perché vegliassi e proteggessi sempre il nostro meraviglioso bambino. In quelle stesse giornate scoprimmo di aspettare un maschietto e, senza confrontarci, io e mio marito ci comu-



La cameretta di San Gabriele.

nicammo contemporaneamente l'idea di mettergli il tuo nome. Di lì a poco comunicammo la notizia di aspettare un bimbo; nostra cognata ci disse di aver fatto, sulla tomba del papa Wojtyła, una preghiera speciale per la nostra famiglia e, senza riuscire a darsi una spiegazione logica, razionale, le venne fuori il nome pensando a nostro figlio: Gabriele. Lei stessa rimase sconvolta da questo episodio poiché sembrava fosse stata guidata da qualcuno che le aveva suggerito questo nome. In quel momento più che mai avemmo la conferma che quello doveva essere proprio il suo nome.

La gravidanza è proseguita con profonde incertezze rispetto allo stato di salute del nostro piccolo Gabriele, ma anche con molta speranza e fede. Dentro di noi avevamo la certezza che lui stesse bene. Fino a che, con un mese di anticipo sulla previsione del parto, il giorno dell'Epifania ha deciso di venire al mondo il nostro Gabriele, bello, sano, forte e con un meraviglioso sorriso sempre stampato sul suo faccino.

E oggi, 18 marzo 2011, lo abbiamo portato qui da te a fartelo conoscere di persona e abbiamo scoperto in questa sede che le coincidenze non sono mai casuali: il nostro Gabriele è stato concepito il 13 maggio, giorno in cui sei stato dichiarato santo. Grazie per tutta la vita, proteggici sempre.

Quel ragazzo apparso in sogno

Testimonianza di Teresa Loffrè di Terracina (LT).

Questa storia parte da una mia sofferenza fisica iniziata nel giugno 2010. Continue emorragie mi impedivano una vita normale. Indebolita fisicamente, ero spesso a letto e avevo anche problemi di intolleranza alle medicine che mi consigliavano un immediato intervento chirurgico.

Ero depressa e, non vendendo vie di uscita, il mio stato psicologico era molto provato. Un pomeriggio, mentre riposavo a letto, un giovane ragazzo mi venne in sogno: era circondato da una luce chiara, vestito di bianco puro, seduto su dei gradini sotto l'arco di una chiesa. Mi sorrideva e, tenendomi la mano, mi rassicurava. In quel momento il sogno fu interrotto

da una visita di una mia amica. Ne parlai con lei ripetendole di non conoscere il volto del ragazzo. Dopo pochi giorni mi recai per un funerale nella chiesa di santa Maria maggiore a Itri (LT) quando mi ritrovai il volto sognato, apparteneva alla statua di san Gabriele dell'Addolorata, fino ad allora a me sconosciuto.

Fui avvolta da una sensazione emozionante. Per saperne di più sul santo cercai sul sito internet. Nel frattempo stavo sempre meglio di salute (le emorragie erano finite) e pensai di partire per andare a ringraziare e pregare il santo.

L'11 settembre 2010 io e mio marito ci recammo al santuario e, dopo la visita, ci dirigemmo nel museo ex voto dove notammo una grande sfera di plexiglass quasi piena di biglietti che chiunque poteva lasciare per chiedere qualcosa al santo. Continuammo la visita, io pregai il santo anche per mio figlio che, pur laureato con il massimo dei voti, non riusciva a trovare lavoro ed era diventato nervoso. Trascorsi alcuni minuti nella stanza del santo, volevo lasciare anch'io un biglietto al santo. Ma rimasi meravigliata quando nella sfera vidi un biglietto aperto con scritto "Aiuta mio figlio Luigi". Chi l'aveva scritto? Per noi era un messaggio chiaro del santo.

La sera stessa sognai di ritrovarmi nella sala piena di persone che aspettavano qualcosa e improvvisamente mi si avvicina uno che mi sussurra: "Sei venuta?" Era la voce di san Gabriele, mi svegliai gioiosa raccontando l'accaduto a mio marito. Attualmente mio figlio lavora ed è sereno. Siccome sono una pittrice, ho realizzato un quadro che interpreta il mio sogno. Ti ringrazio san Gabriele, la nostra famiglia è tua, sei sempre con noi.

**Facciata
della Basilica
antica.**

